

Tangenti al Pini, sentenza ribaltata per Navone, ex direttrice sanitaria: assolta

LINK: https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/22_dicembre_23/tangenti-al-pini-sentenza-ribaltata-per-navone-ex-direttrice-sanitaria-assolta-442...



Tangenti al Pini, sentenza ribaltata per Navone, ex direttrice sanitaria: assolta di Redazione Milano Paola Navone assolta dall'accusa di corruzione dalla seconda sezione della Corte d'Appello di Milano. Era finita ai domiciliari quasi 5 anni fa, nell'aprile 2018 Paola Navone Di nuovo libera. Paola Navone, ex direttrice sanitaria di Ortopedia del Cto-Pini, è stata assolta «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di corruzione dalla seconda sezione della Corte d'Appello di Milano. Era finita ai domiciliari quasi 5 anni fa, nell'aprile 2018. L'assoluzione era stata richiesta non solo dalla sua difesa, rappresentata dall'avvocato **Piero Magri**, ma anche dal sostituto pg Celestina Gravina, che aveva domandato di ribaltare il verdetto di primo grado di condanna a 2 anni e 8 mesi. Il processo milanese vedeva al centro una ipotizzata corruzione relativa all'acquisto da parte di due ospedali di presidi

sanitari ortopedici sponsorizzati da alcuni medici. Tra gli imputati figuravano, infatti, anche i due ex primari del Galeazzi Lorenzo Drago (difeso dall'avvocato Claudio Schiaffino) e Carlo Luca Romanò. Condannati dal Tribunale nel marzo 2020 come Navone, ad una pena di 6 anni e mezzo di reclusione, per loro il pg Gravina in appello ha chiesto la riqualificazione del reato da corruzione in abuso d'ufficio. E le loro difese hanno così raggiunto un accordo di applicazione pena a 2 anni, ossia il cosiddetto patteggiamento in appello ratificato dai giudici venerdì. Pena sospesa e non menzione. Revocate dalla Corte anche tutte le confische, le statuizioni civili e le pene accessorie che erano state decise dal Tribunale. Navone in aula alla lettura della sentenza è scoppiata in lacrime. Il verdetto è definitivo, perché ovviamente la Procura generale non farà

appello. Navone in primo grado era stata condannata dalla decima penale, ma le era stata concessa l'attenuante della «particolare tenuità del fatto». Per lei era stata disposta la confisca di 5mila euro, mentre per Drago e Romano confische da 35mila euro. Per tutti e tre gli imputati era stata stabilita l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Erano stati decisi pure risarcimenti nei confronti dell'ospedale Cto-Pini, dell'Ordine provinciale dei medici di Milano e della Regione Lombardia, parti civili. La sentenza di venerdì ha ribaltato il verdetto del Tribunale seguito all'inchiesta del pm Cristian Barilli e dell'aggiunto Eugenio Fusco sull'acquisto da parte degli ospedali Cto-Pini e Galeazzi di presidi sanitari ortopedici sponsorizzati da medici, in cambio di tangenti e altre utilità dall'imprenditore Tommaso Brenicci, che ha patteggiato 3 anni in passato. L'allora direttrice

sanitaria del Cto-Pini era stata arrestata nell'aprile 2018, insieme ai due chirurghi ortopedici Giorgio Maria Calori e Carmine Cucciniello (hanno patteggiato rispettivamente 2 anni e 10 mesi e 2 anni tempo fa). LEGGI ANCHE Milano, tangenti al Galeazzi e al Pini: agli arresti 4 primari e imprenditore Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui. 23 dicembre 2022 © RIPRODUZIONE RISERVATA